AREA VALORIZZAZIONE BENI DEMANIALI

NOTIZIE DI CARATTERE GENERALE

Gli ambiti demaniali marittimi del Porto di Venezia

Gli ambiti demaniali marittimi portuali in giurisdizione all'Autorità Portuale di Venezia (D.M. 6 aprile 1994) includono:

• gli specchi d'acqua ed i canali demaniali marittimi compresi tra la bocca di Malamocco e quella di Lido; la prima, a sud della laguna veneta, collegata con l'artificiale canale dei Petroli direttamente all'area industriale di Porto Marghera, la seconda, a nord, collegata direttamente al centro storico di Venezia;

• le fasce demaniali lungo il ciglio dei canali marittimi come definite dalle norme di attuazione del P.R.P. di cui alla legge 20/10/1960 n. 1233;

• le aree di Porto Marghera adibite a:

- terminal per il traffico commerciale (merci varie, rinfuse, contenitori e depositi costieri);
- parte della produzione industriale nella I° e II° Zona Industriale;
- parte dell'attività cantieristica;
- infrastrutture stradali e ferroviarie;

• le aree del centro storico di Venezia così utilizzate:

- in Marittima, S. Basilio e S. Marta (dove attraccano le navi da crociera, le navi traghetto per la Turchia e la Grecia);
- a S. Andrea e Scomenzera (dove operano le imbarcazioni da trasporto per l'interscambio merci con la città);

• gli accosti di Riva dei Sette Martiri, Riva San Biagio e Riva Ca' di Dio (dove ormeggiano i grandi yacht, navi da crociera e navi militari), nonché parte delle aree dedicate alla cantieristica nel centro storico veneziano.

Gli ambiti portuali del Porto di Venezia

L'art. 5 primo comma della Legge 84/94 affida all'Autorità Portuale il compito di delimitare l'ambito e l'assetto complessivo del porto attraverso il Piano Regolatore Portuale, individuando altresì le caratteristiche e la destinazione funzionale delle aree interessate, ivi comprese le aree destinate alla produzione industriale, all'attività cantieristica ed alle infrastrutture stradali e ferroviarie.

Gli ambiti portuali individuati dal Piano Regolatore Portuale vigente includono:

- gli specchi d'acqua ed i canali di grande navigazione compresi tra la bocca di Malamocco e quella di Lido;
- le aree della Sezione di Porto Marghera, I° e II° Zona Industriale;
- la Cassa di Colmata A;
- il porto di S. Leonardo;
- le aree in Centro Storico di Venezia della Sezione di Marittima, S. Basilio, S. Marta, e Scomenzera nonché parte delle aree dedicate alla cantieristica a S. Pietro di Castello;
- gli accosti di Riva dei 7 Martiri, San Biagio e Ca' di Dio.

Concessioni ex art. 18 Legge 84/94

Nel corso del 2012 hanno proseguito la loro attività portuale in regime di concessione demaniale i seguenti soggetti imprenditoriali.

Imprese Portuali conto proprio/terzi in zona commerciale

- **Multi Service S.r.l.** L'ambito territoriale è di complessivi mq 269.200 ca; si estende in ambito demaniale oltre a piazzali retro banchina, magazzini e officine per i mezzi operativi. L'insediamento è destinato ancora ad espandersi nel Molo Sali con l'utilizzo del compendio della ex Monopoli di Stato nella nuova zona franca di Porto Marghera di circa mq 20.850. L'impresa utilizza inoltre immobili non demaniali (piazzali e locali ad uso uffici ed officine) limitrofi al terminal.

- **Terminal Intermodale Venezia T.I.V. S.p.A.** L'ambito territoriale è di complessivi mq 141.300 con banchine, piazzali, magazzini e officine per i mezzi operativi.
- **Terminal Rinfuse Italia - T.R.I. S.p.A.** (subentrata alla T.M.B. S.r.l.) L'ambito territoriale è di complessivi mq 278.500 con banchine, piazzali, magazzini e officine per i mezzi operativi.
- **Vecon S.p.A.** L'ambito territoriale è oggi di mq 275.000 con banchine che si sviluppano per m 885, piazzali, magazzini e officine per i mezzi operativi.
- **Ilva Laminati Piani S.p.A.**
- **Marghera Portuale.**

In altri siti di Porto Marghera, ed al di fuori dell'insula portuale, il numero delle società che con diverse tipologie svolgono attività portuali commerciali, è rispettivamente il seguente:

- **per conto terzi:** n. 3
- **per conto proprio:** n. 7
- **svolgono attività portuali correlate alla loro attività industriale (ex autonomie funzionali):** n. 9 soggetti.
- **svolgono attività portuali correlate alla loro attività di depositi costieri/raffinerie:** n. 10

Concessioni di aree portuali per traffico passeggeri

Nell'area di Venezia-Marittima (con accosti anche a S. Basilio e Riva dei Sette Martiri) è insediata la società Venezia Terminal Passeggeri S.p.A. che gestisce il traffico crocieristico ed i servizi ed attività collegati.

La concessione è disciplinata con atto pluriennale ex art. 36 Cod. Nav. con scadenza il 31/05/2024 e da un atto pluriennale suppletivo con pari scadenza comprendenti tutte le aree, le banchine ed i fabbricati del molo di Ponente, l'uso di banchina Palazzo l'intera banchina Isonzo e quota delle aree del Molo di Levante; inoltre sono previsti ampliamenti temporanei a carattere stagionale e comunque su richiesta in base alle prescrizioni ISPS CODE.

Al molo di Levante della Marittima, l'Autorità, ha concluso anche il secondo stralcio dei lavori per la realizzazione del nuova Stazione Passeggeri "ISONZO", che è entrata pienamente a regime.

Concessioni di aree portuali per altri usi

In altri siti di Porto Marghera svolgono attività portuali commerciali (esclusi quelli riservati alle Amministrazioni dello Stato per l'esercizio di attività attinenti a quelle marittime e portuali o di istituto e per la cui disciplina è stata emanata l'Ordinanza n. 97 del 29.12.1999) destinati in concessione a soggetti comunque legati all'attività portuale e così individuabili:

- **per attività proprie d'istituto:** n. 6
- **operatori portuali di servizio alle merci:** n. 2
- **agenzie marittime e spedizionieri:** n. 8
- **provveditorie marittime:** n. 1
- **autotrasportatori:** n. 2
- **imprese con attività di officina, riparazioni, manutenzioni o complementari all'attività di impresa portuale:** n. 2

Altri insediamenti in ambito portuale.

Esistono altri insediamenti di attività comunque correlate all'ambito portuale o di indotto e siti al di fuori dell'ambito portuale commerciale:

- **operatori industriali con stabilimenti non collegati al mare:** n. 3
- **operatori che svolgono attività di lavori marittimi:** n. 6
- **servizi portuali (rimorchio, pilotaggio ecc.):** n. 5
- **operatori del settore servizi di interesse ambientale:** n. 2
- **aziende erogatrici di servizi di interesse pubblico generale (acqua, luce, gas ecc.):** n. 9

Cantieristica (maggiore e minore) e pesca

- **le imprese di cantieristica sono 6.**

Concessioni demaniali marittime per diporto, uso turistico-ricreativo, ludico, culturale ed altri

Alcune concessioni sono assegnate a società remiere e circoli velici, con durata annuale e con canone determinato sulla base dello specifico decreto ministeriale emanato a sensi della Legge 494/93 e s.m.i., della delibera regionale di individuazione delle fascia di valore turistico e della relativa voce unitaria di canone per i siti interessati; altre sono assegnate per le seguenti attività:

- **culturali: n. 1**
- **diporto: n. 2**
- **ristorazione: n. 11**
- **ricreativi: n. 1**

Concessioni demaniali marittime per altri usi

Vengono rilasciate concessioni di specchi acquei sia in centro storico (soprattutto nel Bacino di S. Marco) sia in altri canali portuali per stazionamento e/o operatività di natanti destinati a:

- **trasporto di persone di linea: n. 3**
- **trasporto di persone non di linea: n. 14**
- **trasporto merci: n. 4**
- **deposito merci per la città: n. 5**

Una particolare categoria degna di menzione raggruppa i soggetti pubblici e privati che operano in settori a prevalente interesse cittadino, fra i quali in primo luogo il Comune di Venezia, per lo svolgimento di attività di rifornimenti annonari o similari (n. 5).

Aggiornamento catastale delle aree e degli edifici siti nell'ambito della zona portuale di Venezia Marittima

È stato completato il censimento catastale dei beni demaniali delle zone di Scomenzera, S. Marta, S. Basilio e Sant'Andrea.

Prosegue l'attività per l'aggiornamento catastale anche dei beni demaniali in Venezia Marittima.

Ampliamento del parco ferroviario portuale a Porto Marghera

È stato quasi completato l'ampliamento e l'infrastrutturazione del parco ferroviario lungo il lato di levante di via dell'Azoto a Porto Marghera.

E' iniziata di conseguenza l'attività di aggiornamento catastale anche degli ambiti di Porto Marghera.

Regime giuridico di specchi acquei interclusi ed imboniti nell'ambito delle operazioni di costituzione della seconda zona industriale di Porto Marghera

A causa delle vicende politiche nazionali non è stato completato l'iter legislativo conseguente alla proposta di articolo di legge al fine di verificare la possibilità di risolvere l'annosa questione della permuta a Porto Marghera tra le ex canalette demaniali imbonite ed i terreni privati a suo tempo sbancati. In attesa della risoluzione della questione, detti beni rimangono disciplinati in regime di concessione demaniale annuale.

Ampliamento degli ambiti per attività portuali commerciali

Nell'anno 2012 è continuata l'attività di bonifica dei suoli e di demolizione degli immobili dismessi dell'intero compendio industriale ex Montefibre S.p.A. acquisito da parte di una società controllata dall'Autorità Portuale;

E' stato sottoscritto a dicembre 2011 nell'ambito del progetto Moranzani, l'atto di acquisto con la società Syndial del complesso industriale per la produzione di acido solforico e derivati già dismesso. Nell'anno 2012, l'Autorità per mezzo della propria società controllata ha avviato l'attività di demolizione degli immobili dismessi e non più di interesse portuale.

Acquisizioni al demanio marittimo

La procedura di acquisizione dei beni immobili in comune di Venezia Porto Marghera lungo la sponda di ponente del canale Ovest, costituiti da banchina, bitte e vie di corsa gru prospicienti l'insediamento "Idromacchine S.p.A." ha riscontrato difficoltà a concludersi per il mancato aggiornamento catastale dei beni da incamerare. Si prevede di concludere l'attività nel corso del 2013 a seguito del preventivo aggiornamento della cartografia da parte dell'amministrazione competente.

Interventi di consolidamento delle sponde dei canali portuali

Nel corso del 2012 gli interventi programmati dal Magistrato alle Acque volti ad impedire il rilascio in laguna dalle sponde dei canali portuali di materiali inquinanti hanno avuto un notevole rallentamento dovuto ai mancati finanziamenti govenativi.

In tale ambito l'Autorità Portuale ha avuto vari contatti con il Ministero dell'Ambiente e l'Avvocatura di Stato per sottolineare il fatto di non possedere, nell'ambito della propria autonomia finanziaria, i capitali necessari per sostenere l'onerosità degli interventi di marginamento alla stessa attribuiti non beneficiando, neppure in minima parte, delle cosiddette transazioni economiche a valenza ambientale poste in essere dal Ministero dell'Ambiente, il Magistrato alle Acque ed i privati frontisti di Porto Marghera.

Tale carenza di risorse è destinata a ripercuotersi anche sugli obblighi di gestione del sistema di drenaggio delle acque falda e di manutenzione dei tratti di sponda i cui lavori di messa in sicurezza sono terminati e che il Magistrato alle Acque intende riconsegnare all'Autorità Portuale.

L'azione avviata negli anni scorsi dall'Autorità per sensibilizzare le imprese frontiste, utilizzatrici di opere portuali fuori Piano Regolatore e/o non più funzionali per vetustà, a verificare la possibilità di realizzare, in sinergia con gli interventi di palancolamento e con i programmi di escavo dei canali, nuove opere di banchina, ha visto nel corso del 2012 il completamento dei lavori di infrastrutturazione per la trasformazione del marginamento ambientale in banchina portuale sostitutiva dell'accosto 9/W da parte della società Transped S.r.l. in Darsena della Rana, per espletare le proprie attività portuali.

Nel corso del 2012 sono state sospese le attività di rilievo strumentale atte ad aggiornare e materializzare – nei casi specifici con l'aggiornamento catastale - la titolarità e la posizione delle fasce demaniali riconsegnate all'Autorità Portuale da parte del Magistrato alle Acque, dei tratti di sponda demaniale infrastrutturata con il marginamento ambientale.

Progetto Integrato Fusina

Nel corso del 2012 sono proseguite le autorizzazioni ad intervenire sui sedimi demaniali interessati dal PIF - Progetto Integrato Fusina con i lavori di costruzione di alcuni tratti della rete di adduzione all'impianto pubblico di Fusina, per il trattamento e la successiva depurazione in cassa di colmata A e riciclo degli scarichi civili, delle acque di prima pioggia e degli scarichi industriali di Porto Marghera nonché delle acque di falda captate dai marginamenti di cui al punto precedente. Nel corso della tracciatura dei vari percorsi di detti fasci tubieri, come ad esempio nel caso del sottopassaggio del ponte in darsena terminale canale industriale Ovest, l'Autorità è più volte intervenuta ed interverrà per assicurarne la compatibilità con gli sviluppi presenti e futuri di infrastrutture portuali e viarie. L'impianto una volta a regime sarà oggetto di una concessione demaniale pluriennale.

Nell'ambito dello stesso progetto, continua l'attività di interramento dell'ansa derivata dall'allargamento sul lato sud del canale Nord già palancolata, compresa tra l'allineamento lato sud dello stesso canale con l'antistante sponda nord del Molo Sali, consegnata alla concessionaria SI.FA. per effettuare il trattamento dei fanghi di escavo dei canali demaniali.

Interventi alle bocche di porto nell'ambito del progetto "Mose"

Nel corso del 2012 il Magistrato alle Acque sta proseguendo le fasi di lavoro del progetto "Mose" interessanti i moli foranei di Lido e Malamocco.

Tali opere sono infrastrutture portuali a tutti gli effetti e ricadono nell'ambito di giurisdizione dell'Autorità Portuale di cui al D.M. 6/4/1994. A tal fine è stata avviata l'istruttoria tecnica per disciplinare la concessione demaniale in capo al Consorzio Venezia Nuova, proprietario dell'insediamento ex Pagnan, per l'utilizzo del tratto di sponda sud della darsena terminale del canale Industriale Sud e antistante specchio acqueo per la realizzazione

di una piarda necessaria per la movimentazione degli elementi delle paratoie del sistema Mose .

Sistema Informativo i SIT DEMANIO

Nel corso dell'anno 2012 è stato avviato dalla società Nethun il progetto per la realizzazione della revisione e del trasferimento in ambiente web dell'applicativo SIT DEMANIO.

Analisi degli introiti per i canoni demaniali ed aspetti amministrativo/demaniali

L'applicazione dei nuovi criteri di determinazione dei canoni demaniali, il cui complessivo iter di revisione è stato avviato nel corso dell'anno 2009/2010 è proseguita nel 2012; fermo restando l'impianto generale del tariffario recentemente rivisto, detto percorso è stato perseguito mediante un sistema di aggiornamento dei coefficienti e dei parametri applicabili alle singole voci tariffarie, così da puntualizzare il processo di valorizzazione delle singole fattispecie demaniali insistenti nell'ambito portuale.

Detto sistema di generale valorizzazione anche per il 2012 è stato corredato dalla relativa analisi e consistenza dei beni demaniali, delle pertinenze e delle opere private rilasciate in concessione, al fine di un generale aggiornamento amministrativo contabile delle concessioni in corso di rilascio, e ciò in linea con le previsioni ministeriali di riferimento.

Nel corso del 2012 è stata altresì intrapresa una disamina dei vigenti regolamenti amministrativi a disciplina delle concessioni demaniali infraquadriennali e pluriennali, così da portare in linea anche con gli applicabili recenti aggiornamenti normativi le disposizioni in merito al rilascio delle concessioni demaniali marittime.

AREA GESTIONE RISORSE UMANE

LA POLITICA SUL PERSONALE

Introduzione

La formazione é una componente importante della strategia aziendale. La formazione aiuta i dipendenti a sviluppare competenze specifiche che permettono loro di svolgere i compiti e crescere professionalmente. L'apprendimento non comprende soltanto i corsi formali, ma anche le esperienze lavorative e le relazioni tra i dipendenti.

In quest'ottica la formazione e lo sviluppo contribuiscono all'ottenimento di collaboratori capaci e motivati in grado di gestire i cambiamenti, rispondere alle sfide esterne del settore e con la forza emotiva necessaria per rispondere alle esigenze imposte dal sistema territoriale di cui l'organizzazione stessa fa parte.

L'attenzione alla qualificazione del Capitale Umano è uno degli obiettivi della politica aziendale dell'Autorità Portuale di Venezia sostenuta da azioni volte alla Valorizzazione e Sviluppo del Capitale Umano, che rappresenta, infatti, una delle componenti del capitale intellettuale in grado di alimentare il vantaggio competitivo aziendale.

Analisi qualitativa

L'attività di formazione svolta nell'anno 2012 e rivolta ai dipendenti dell'Autorità Portuale di Venezia è stata indirizzata su due macro aree di intervento formativo: la formazione trasversale/manageriale e la formazione specialistica, determinata dal ruolo svolto dal dipendente e a supporto delle diverse strutture dell'Ente.

Formazione trasversale /manageriale

Per quanto riguarda la formazione trasversale/manageriale i corsi che sono stati realizzati sono i seguenti:

- Performance Management;
- Project Management Avanzato;
- Project Management Basic;
- Master d'Eccellenza in "Gestione Etica d'Azienda";
- Summer Ethics Conference 2012 "Turista o Viaggiatore? La conoscenza delle differenze nel Terzo Millennio";
- Dottorato in diritto Europeo dei Contratti – Legislazione portuale

Formazione linguistica

Corsi di lingua inglese, considerata l'unica lingua necessaria per gli scambi internazionali ed utilizzata come lingua di comunicazione aziendale verso l'estero.

Formazione specialistica

Per quanto riguarda la formazione specialistica sono stati realizzati complessivamente 59 corsi in materia di:

- sicurezza/RSPP;
- ambiente;
- normativa demaniale;
- logistica portuale;
- legale/normativa;
- normativa esecuzione/direzione lavori;
- organizzazione/risorse umane;
- amministrazione, finanza e controllo;
- comunicazione/relazioni istituzionali;
- archivistica;
- gestione della qualità.

Analisi quantitativa

Numero dei corsi effettuati

L'analisi quantitativa generale del numero dei corsi effettuati, del numero dei partecipanti, del numero delle giornate studio, del numero delle ore dedicate alla formazione nonché della media delle ore di formazione può essere riassunta nella seguente tabella:

n. totale corsi effettuati	68
n. totale ore di formazione	1496
n. totale partecipanti	223
n. totale giornate di formazione	187
n. giornate formazione/dipendente	2

% partecipanti per Direzione

L'analisi quantitativa specifica con la distinzione rispetto alla partecipazione generale dei corsi in funzione delle strutture organizzative può essere riassunta nella tabella di seguito riportata:

Direzione	% partecipanti per Direzione/Settore
Staff del Segretario Generale e del Presidente	15
Programmazione e Finanza	9
Pianificazione Strategica e Sviluppo	10
Tecnica	24
Affari Istituzionali e Demanio	25
Coordinamento Operativo Portuale	17

% partecipanti per categoria professionale

L'analisi quantitativa specifica, con la distinzione rispetto alla partecipazione generale, dei corsi in funzione della categoria professionale è evidenziata nella tabella di seguito riportata:

Categoria professionale	% partecipanti per categoria professionale
Dirigenti	8
Quadri	37
Impiegati	55

Costi della formazione, per Direzione

Il costo totale dell'attività formativa svolta nell'anno 2012 è € 188.586,93 così suddivisa:

Direzione	Costo formazione €
Staff del Segretario Generale e del Presidente	28.288,04
Programmazione e Finanza	16.972,82
Pianificazione Strategica e Sviluppo	18.858,69
Tecnica	45.260,86
Affari Istituzionali e Demanio	47.146,73
Coordinamento Operativo Portuale	32.059,78

Distribuzione % costi formazione per aree di intervento

Formazione	% Costo
Manageriale /Trasversale	13
Specialistica	87

Conclusioni

La formazione ha valore se supporta l'implementazione della strategia competitiva dell'organizzazione: esiste un legame strettissimo fra formazione, strategia e obiettivi aziendali. Perché un'iniziativa formativa possa effettivamente offrire un contributo alla competitività di un'organizzazione è essenziale seguire nella sua impostazione precise

metodologie. La progettazione formativa consiste in un approccio sistematico allo sviluppo dei programmi che aiutano a creare contesti lavorativi che favoriscono *l'apprendimento continuo*: tale impostazione prevede che i dipendenti abbiano una chiara comprensione dell'intero sistema organizzativo, comprese le relazioni tra le loro mansioni, le unità organizzative di appartenenza e l'organizzazione stessa. Essi devono essere orientati ad acquisire sempre nuove competenze e conoscenze, a metterle in pratica condividendo le informazioni con i colleghi. Tale impostazione per essere efficace deve collegare la formazione al miglioramento delle prestazioni e alla strategia aziendale.
Tenuto conto di tutto ciò l'Autorità Portuale di Venezia ha avviato nel mese di febbraio il progetto di realizzazione del Piano Formativo Triennale 2013-2015 coerentemente con gli obiettivi aziendali definiti nel Piano Operativo Triennale (POT) nel mese di gennaio 2013.

ASPETTI ORGANIZZATIVI

Macrostruttura: l'organizzazione della Segreteria Tecnico-Operativa

Nel corso dell'anno si è proceduto alla riorganizzazione dell'assetto delle Segreteria Tecnico Operativa mirato a rafforzare l'interazione dell'Ente con gli operatori e le istituzioni che compongono il ciclo operativo portuale. Per tale motivo l'Ente ha costituito la Direzione Coordinamento Operativo Portuale, una struttura dedicata al monitoraggio del sistema portuale che ha lo scopo di raccogliere le istanze degli operatori, di coordinare i tavoli tecnici, di tradurre i bisogni in iniziative che possano incidere sul miglioramento della qualità dei servizi e sull'efficienza del sistema portuale veneziano, oltre a svolgere le consuete attività di vigilanza e controllo del rispetto delle norme del lavoro portuale e della sicurezza e a promuovere la prevenzione infortunistica.

Microstruttura: monitoraggio processi di lavoro, mansioni e competenze

L'Area Gestione Risorse Umane, continuando nel suo percorso di miglioramento degli strumenti di gestione del personale, in coerenza con le procedure previste dal Sistema di Gestione Qualità ed a supporto delle esigenze espresse dall'organizzazione, ha provveduto a

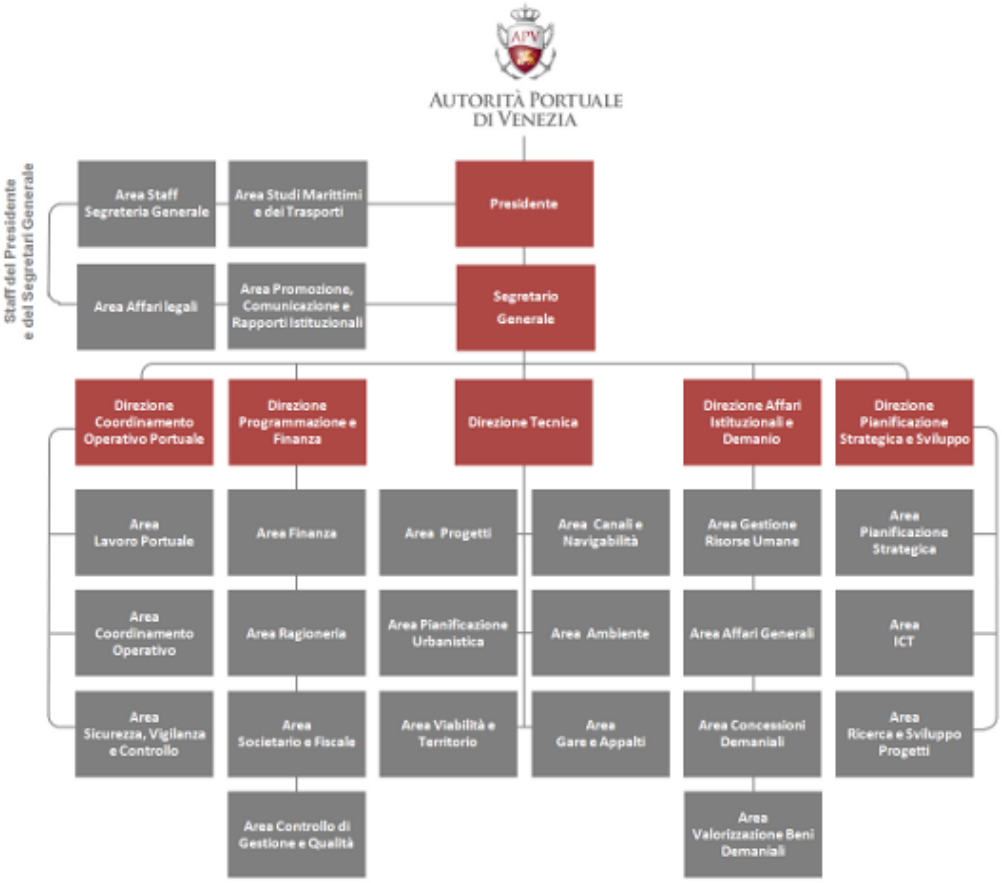
monitorare alcuni processi lavorativi interni volti ad assicurare maggior efficienza e a liberare risorse. Sono proseguite le attività di monitoraggio dei fabbisogni di competenze e del loro allineamento attraverso interventi formativi mirati.

Organigramma

L'organizzazione della Segreteria Tecnico-Operativa è definita per funzioni ed è suddivida in 5 direzioni:

- Direzione Programmazione e Finanza: Unità organizzativa finalizzata alla gestione finanziaria;
- Direzione Affari Istituzionali e Demanio: Unità organizzativa finalizzata alla gestione dei beni demaniali e delle funzioni istituzionali;
- Direzione Tecnica: Unità organizzativa finalizzata alla gestione e allo sviluppo delle infrastrutture portuali;
- Direzione Pianificazione Strategica e Sviluppo: Unità organizzativa finalizzata allo sviluppo del sistema portuale;
- Direzione Coordinamento Operativo Portuale: Unità organizzativa finalizzata al monitoraggio e coordinamento dell'operatività portuale.
- La struttura di Staff del Presidente e del Segretario Generale si compone di unità organizzative finalizzate alla ricerca di risorse finanziarie straordinarie, al miglioramento dell'organizzazione, alla promozione del porto e alla gestione degli affari

legali.



Pianta organica

L'attuale dotazione organica della Segreteria Tecnico – Operativa è stata approvata con delibera del comitato portuale n. 6 del 2009 e dal Ministero dei Trasporti con nota prot. M_TRA/DINF/9337 del 14 luglio 2009 ed è composta come segue:

	Dirig.	Quadri A	Quadri B	Impiegati di 1° livello	Impiegati di 2° livello	Impiegati di 3° livello	Impiegati di 4° livello	Totale
Personale della Segreteria Tecnico - Operativa	5*	18	13	18	23	9	5	91

* escluso il Segretario Generale